

## Rassegna del 04/07/2014

|                      |                             |           |  |                            |          |
|----------------------|-----------------------------|-----------|--|----------------------------|----------|
| CONI                 | <b>Gazzetta dello Sport</b> | <b>33</b> | Ora c'è Malagò «indagato» dalla Federnuoto                             | <i>Piccioni Valerio</i>    | <b>1</b> |
| CONI                 | <b>Corriere dello Sport</b> | <b>21</b> | Un'altra lite tra Barelli e Malagò                                     | <i>De Laurentiis Paolo</i> | <b>2</b> |
| CONI                 | <b>Corriere della Sera</b>  | <b>58</b> | Guerra Federnuoto-Coni: Barelli mette sotto inchiesta Malagò           | <i>Perrone Roberto</i>     | <b>3</b> |
| CONI                 | <b>Messaggero</b>           | <b>38</b> | La Procura della Fin indaga Malagò                                     | <i>C.S.</i>                | <b>4</b> |
| CONI                 | <b>gazzetta.it</b>          | <b>1</b>  | Un fatto personale, politico, giudiziario?                             | <i>Stefano Arcobelli</i>   | <b>5</b> |
| CONI                 | <b>Repubblica.it</b>        | <b>1</b>  | La Federnuoto mette sotto accusa Malagò: "Ha criticato la federazione" | <i>Paolo Rossi</i>         | <b>6</b> |
| SPORT ED ENTI LOCALI | <b>Italia Oggi</b>          | <b>36</b> | In Puglia fondi per acquistare attrezzature sportive                   | ...                        | <b>7</b> |

POLITICA SPORTIVA SOTTO ACCUSA LE PAROLE PRONUNCIATE IN UNA GIUNTA DEL 4 MARZO

# Ora c'è Malagò «indagato» dalla Federnuoto

Il presidente del Coni sentito dalla Procura in quanto numero 1 dell'Aniene: altro capitolo dello scontro con Barelli

**Guerra di esposti e controesposti di cui si occupa anche la giustizia ordinaria**

VALERIO PICCIONI

■ La Federnuoto «indaga» sul presidente del Coni. No, aspettate: non sul presidente del Coni, ma su Giovanni Malagò. Sembra una situazione pirandelliana, in realtà è l'ennesimo capitolo di un durissimo scontro istituzionale. Il Malagò in questione è infatti il tesserato Fin come numero uno del Circolo Canottieri Aniene ed è in questa veste che è rientrato in una indagine della Procura federale del nuoto. Sul famoso finanziamento del ministero dell'Economia alla Fin per i lavori alla piscina del Foro Italico, quegli 826mila euro che secondo l'ipotesi accusatoria ventilata nell'esposto del Coni alla procura della Repubblica di Roma, sarebbero stati nascosti o comunque omessi in sede di transazione fra Federnuoto (che gestisce l'impianto) e Coni Servizi spa (che ne è la pro-

prietaria).

**Parole «incriminate»** E' successo semplicemente, si fa per dire, che uno dei vice procuratori Fin, Alessandro Sammano, ha ascoltato qualche giorno fa Malagò sull'argomento.

Motivo: le parole pronunciate dal presidente del Coni nella giunta del 4 marzo, sulla possibilità di una «doppia fatturazione» dei lavori. Parole che avrebbero, pare di capire che questo sia il cuore della questione, leso l'onorabilità della Federazione. In ogni caso, l'inchiesta federale sarebbe partita proprio dopo l'esposto Coni in Procura. E si tratterebbe di un «atto dovuto» dell'organo istruttorio e non - questo assicurano alla Fin - di un'iniziativa-esposto del presidente Paolo Barelli.

**17 federazioni** Malagò è stato dunque sentito come tesserato Fin. Una circostanza che per il Coni «si commenta da sola»: il presidente è affiliato con l'Aniene a 17 federazioni, ma naturalmente - dicono al Foro Italico - nelle riunioni di Giunta parla come massima autorità del Coni. Alla vicenda, si ag-

giunge un altro particolare: il capo della procura federale del nuoto, l'avvocato Carlo D'Amelio, è socio dell'Aniene di Malagò. Potrebbe essersi astenuto dall'ascoltare il suo presidente per evitare una specie di conflitto d'interesse.

**La riapertura del Gip** La vicenda è comunque sui tavoli della giustizia ordinaria già da tempo. Dopo il primo esposto Coni con l'ipotesi di «truffa aggravata», che aveva mandato su tutte le furie la Fin e il suo presidente Barelli, il pm Roberto Felici aveva disposto l'archiviazione per l'insussistenza del fatto. Ma la Coni Servizi aveva presentato appello avverso alla decisione ottenendo dal Gip la riapertura del caso, che ora è tornato al Pm. È lui a studiare di nuovo se qualcosa non quadra nel comportamento della Federazione. Il problema sarebbe la contabilizzazione del finanziamento del Mef nei bilanci federali. Quegli stessi 826mila euro che la Fin non avrebbe portato sul tavolo della transazione con la Coni Servizi sul dare-avere della gestione ordinaria e straordinaria dello stadio del nuoto al Foro. E lo scontro continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Barelli (a sinistra), 60 anni, presidente Fin e Len, e Giovanni Malagò, 55 anni, presidente Coni e Aniene LAPRESSE



**NUOTO**

# Un'altra lite tra Barelli e Malagò

## Il n.1 del Coni in Procura per le presunte accuse alla Fin

**Tregua finita: così il verbale della Giunta finisce sul tavolo della giustizia federale**

di Paolo de Laurentis  
ROMA

E' proprio vero che per stare tranquilli è meglio credere solo alla metà di quello che vedi: non più tardi di qualche settimana fa, alla presentazione del Trofeo Sette Colli di nuoto, tra Malagò e Barelli - presidente del Coni e della Fin - erano tutte strette di mano e sorrisi. Dietro l'immagine la realtà appare diversa: l'ultimo atto è di Barelli, che ha consegnato alla Procura Federale un esposto proprio nei confronti di Malagò. Il motivo? Verificare se ci sia una violazione in seguito ad un estratto del verbale della Giunta Coni del 4 marzo scorso in cui il numero 1 dello sport italiano sosteneva che «è risultato che tali contributi (23 fatture per 854.000 euro; ndr) siano stati parzialmente utilizzati dalla Fin per i lavori alle piscine del Foro Italico, oggetto dell'accordo con Coni Servizi e le stesse fatture, già presentate al Ministero, siano state prodotte anche nell'ambito dell'accordo tra Fin e Coni Servizi». Tradotto: secondo Barelli, Malagò avrebbe mosso un'accusa alla Fin, da qui l'esposto. «Ma io non sto attaccando nessuno - dice Barelli - sto solo difendendo la mia Federazione». Il Coni non re-

plica e si limita a far notare che Malagò nella Giunta Coni non ha espresso un suo pensiero: ha solo riferito il risultato di un lavoro fatto da altri, come risulta dal verbale. Concetti già detti dallo stesso Malagò nell'incontro avuto nei giorni scorsi con il vice procuratore federale (per motivi di opportunità: il procuratore federale è socio dell'Aniene).

**DUE BINARI.** Tutto nasce nel febbraio scorso, quando il Coni segnala alla Procura della Repubblica di Roma diversi atti della Federnuoto nei quali si potrebbero «configurare ipotesi di una fattispecie di reato». Da lì il percorso si sdoppia perché si mette al lavoro anche la Procura Federale, che interviene d'ufficio in quanto si tratta di due tesserati Fin. Il binario della Procura della Repubblica porta il Pm a chiedere l'archiviazione. La conseguenza (pubblica) è la telefonata del marzo scorso di Malagò a Barelli («Il mio auspicio era che tutto si chiarisse, sono contento che si vada in questa direzione»). Pace fatta? In teoria. Perché poco dopo la Coni Servizi, ente diverso dal Coni, si oppone all'archiviazione: il fascicolo ritorna nelle mani della Procura della Repubblica e - per ora - lì sta. Nel frattempo la Procura Federale continua il suo lavoro per arrivare ai deferimenti o, cosa più probabile, all'archiviazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Barelli (a sin.) e Giovanni Malagò in un'immagine del 2013



**La polemica**

# Guerra Federnuoto-Coni: Barelli mette sotto inchiesta Malagò

Per non farci mancare nulla, la saga dell'inimicizia antichissima (gli Orazi e i Curiazi sono dilettanti), tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e quello della Federnuoto, Paolo Barelli, si arricchisce di un nuovo capitolo: Barelli (anche se ufficialmente la Procura federale), ha messo sotto inchiesta Malagò, in quanto tesserato Fin. In pratica, se si andasse avanti e la vicenda arrivasse dove piacerebbe a Barelli, Malagò potrebbe venire squalificato o qualcosa di simile. È l'ultimo affondo dell'intreccio di uno scontro cominciato con l'organizzazione del Mondiale di nuoto 2009 e che, con Malagò presidente del Coni, ha ripreso slancio. A febbraio, poco prima della partenza per l'Olimpiade di Sochi, il Coni ha presentato un esposto alla Procura per la presunta, doppia fatturazione per lavori al Foro Italico. Su questa vicenda, dopo la richiesta di archiviazione del Pm e il nuovo esposto di Coni Servizi, il Gip ha rimandato le carte al procuratore che si era occupato della vicenda per un supplemento d'indagine (di sei mesi, volendo). La faccenda s'allunga. Un punto a favore del Coni. A cui la Federnuoto replica con questa indagine che verte su una frase di Malagò alla Giunta Coni del 4 marzo: «(...) È risultato che tali contributi siano stati parzialmente utilizzati dalla Fin (23 fatture dal valore complessivo di 845 mila euro) per i lavori alle piscine del Foro Italico, oggetto dell'accordo con Coni Servizi e le stese fatture, già presentate al Ministero per attestare il

vincolo di destinazione del finanziamento statale, sono state altresì prodotte nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto tra Fin e Coni Servizi per il rimborso dei lavori sulle piscine del Foro Italico». Secondo l'accusa, Malagò avrebbe detto il falso: la Fin non ha mai presentato doppie fatture, queste sarebbero state andate solo a Coni Servizi. Il Ministero ha versato un contributo chiedendo che, in caso di mancato utilizzo, venisse restituito. Non è stato restituito. Certo, se hai preso i soldi due volte per la stessa cosa fa poca differenza, sostanzialmente, però formalmente una differenza c'è, quindi Malagò sarebbe stato scorretto. Dal Coni, fanno sapere che, nelle riunioni di Giunta, Malagò parla da presidente Coni e non per una delle 17 federazioni alle quali da lungo tempo è affiliato. Ora, se questa ennesima puntata della guerra ci pare (seppure inevitabile in uno scontro ormai senza esclusioni di colpi), tra tutte, la più ridicola, la risposta del Coni denuncia un filo d'arroganza. Se Malagò è tesserato per 17 federazioni, qualunque ruolo rappresenti (anche presidente della Repubblica), qualsiasi cosa dica o faccia, è sottoposto alle leggi e alle regole di quelle federazioni. O ci siamo persi qualcosa sulla totale immunità del presidente del Coni? Se sì, cestinate tutto. Anzi, fatelo comunque.

**Roberto Perrone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidenti Paolo Barelli, Fin, e Giovanni Malagò, Coni (LaPresse)



## Il caso

# La Procura della Fin indaga Malagò

ROMA La querelle tra Paolo Barelli e Giovanni Malagò va avanti. La Procura Federale della Federnuoto ha aperto un fascicolo sulla vicenda delle presunte doppie fatturazioni riguardanti lavori alle piscine del Foro Italicò per un valore di 845 mila euro. L'inchiesta è partita lo scorso febbraio e ad aprirla è stato il pm della Fin, Carlo D'Amelio, che ha acquisito tra gli atti anche il verbale della Giunta del Coni del 4 marzo (verbale approvato l'8 aprile) estrapolando le sei righe nella quali il presidente del Coni, Malagò, afferma la tesi della doppia fatturazione della quale è venuto a conoscenza dal lavoro dei suoi collaboratori. D'Amelio ha convocato, e interrogato qualche giorno fa in quanto tesserato Federnuoto, Malagò, presidente dell'Aniene, circolo del quale lo stesso D'Amelio è socio. Al Procuratore, Malagò ha spiegato che in Giunta ha parlato da presidente del Coni. La Fin sostiene che l'operato della sua Procura è un atto dovuto.

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



<http://www.gazzetta.it/>



Lug 03

## **Un fatto personale, politico, giudiziario?**

di Stefano Arcobelli

Una nuova puntata del caso Coni-Fin. Che oggi potremmo aggiornare un nuovo caso Malagò-Barelli. “Non mettetela sul piano personale, la vicenda è della Coni servizi che ha agito per atto dovuto nei confronti della Fin per le fatturazioni delle piscine del Foro italico, la magistratura sta facendo il suo corso” ha sempre detto il capo dello sport nonché presidente dell’Aniene, tesserato Fin, dunque. Ma Barelli ha ritenuto di esercitare i suoi diritti nella querelle finita in Tribunale assumendo una nuova iniziativa che viene riportata dall’Ansa, tirando cioè dentro Malagò in quanto – appunto – tesserato federale perché possa essere perseguito. Dove porterà, adesso la storia? Una partita a scacchi, e nel frattempo quali saranno le determinazioni della Procura dopo il rinvio degli atti dal gip al pm per approfondimenti?



Paolo Barelli e Giovanni Malagò, presidenti della Fin e del Coni

Dall’agenzia: «Clamoroso sviluppo nella lite tra Coni e Federnuoto: a quanto apprende l’Ansa il presidente della Fin Paolo Barelli ha presentato un esposto alla Procura Federale nei confronti di Giovanni Malagò chiedendo di verificare se ci sia una violazione in seguito ad un estratto del verbale della Giunta Coni del 4 marzo scorso in cui il numero 1 dello sport italiano (tesserato Fin in quanto presidente dell’Aniene) sosteneva a proposito dell’attività di vigilanza effettuata dagli uffici dell’ente sulla Federnuoto che «è risultato che tali contributi siano stati parzialmente utilizzati dalla Fin (23 fatture dal valore complessivo di 845 mila euro) per i lavori alle piscine del Foro Italico, oggetto dell’ accordo con Coni Servizi e le stese fatture, già presentate al Ministero per attestare il vincolo di destinazione del finanziamento statale, sono state altresì prodotte nell’ambito dell’accordo transattivo sottoscritto tra Fin e Coni Servizi per il rimborso dei lavori sulle piscine del Foro Italico in compensazione del credito vantato dalla Coni Servizi sulle utenze degli stessi impianti». In sostanza Barelli accusa Malagò di aver adombrato una doppia fatturazione. Dal Coni niente reazioni: «Il fatto si commenta da solo». Malagò – trapela dal Foro Italico – nelle riunioni di Giunta parla evidentemente da presidente del Coni e non da semplice tesserato per una delle 17 federazioni alle quali da tempo è affiliato.

## La Federnuoto mette sotto accusa Malagò: "Ha criticato la federazione"

Il presidente del Coni, tesserato con la Fin, ha ricevuto una convocazione ufficiale dal pm: lo statuto non prevede critiche. Una mossa che si inserisce nel quadro della "guerra" per le fatture sui lavori del Foro Italico

di PAOLO ROSSI

03 luglio 2014



**ROMA** - Farebbe ridere, se fosse una storiella raccontata tra amici. Invece è tutto vero: quattro giorni fa Giovanni Malagò, presidente del Coni, ha ricevuto una convocazione ufficiale da parte del pm della Federnuoto, D'Amelio. "Lei è colpevole di aver criticato la federazione, venga a esporre la sua difesa" era più o meno in sintesi l'accusa della Federnuoto.

Per capirci Giovanni Malagò, che è anche presidente del circolo Aniene di Roma (esattamente come D'Amelio), è tesserato Fin (come per altre numerose federazioni, esattamente diciassette). E lo statuto Fin non prevede critiche da parte dei tesserati (non si capisce come non abbiano ancora radiato Federica Pellegrini, a questo punto). Malagò, tra il serio e il faceto, ha più o meno risposto "Ma cosa volete, qui non abbiamo tempo da perdere".

Una roba che va collocata ovviamente nella guerra Coni-Fin, in attesa che il pm Felici concluda il supplemento d'indagini che gli ha imposto il gip sul caso delle 23 fatture dal valore complessivo di 845 mila euro per i lavori alle piscine del Foro Italico, oggetto dell'accordo con Coni Servizi e le stese fatture, già presentate al Ministero per attestare il vincolo di destinazione del finanziamento statale, sono state altresì prodotte nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto tra Fin e Coni Servizi per il rimborso dei lavori sulle piscine del Foro Italico in compensazione del credito vantato dalla Coni Servizi sulle utenze degli stessi impianti.

Fatture usate due volte, insomma. Ma, in attesa delle decisioni del tribunale, la battaglia sportiva e politica è in pieno corso. Evidentemente a Paolo Barelli, presidente Federnuoto, non pareva vero poter 'inquisire' in qualche maniera il suo grande avversario. Pensando di aprire un caso giurisprudenziale, magari mettere in difficoltà Malagò con le altre federazioni, renderlo più nervoso, ma non rendendosi conto di aprirne un altro di caso, quello che va inserito negli annali delle storielle che fanno sorridere le persone più moderate. La domanda a questo punto è: visto che il gip, nelle sue motivazioni, ha aumentato i capi di imputazione per la Federnuoto, aggiungendo quella di falso in bilancio, chi arriverà primo al traguardo: Barelli, strappando la tessera Fin a Malagò, oppure Malagò a commissariarlo nella Federnuoto? Intanto, a chilometri di distanza, un signore sta aspettando l'esito della vicenda: si chiama Cornel Marculescu, ed è uno dei massimi dirigenti della Federazione mondiale di nuoto: a seconda dell'esito farà delle mosse con la commissione etica della Fina.

## FINO A 10 MILA EURO

# *In Puglia fondi per acquistare attrezzature sportive*

Gli enti locali possono richiedere i contributi economici finalizzati a sostenere l'acquisto di attrezzature tecnico-sportive, fisse e mobili, necessarie allo svolgimento e allo sviluppo dell'attività sportiva, ivi compresi gli ausili sportivi funzionali all'espletamento dell'attività sportiva da parte di cittadine e cittadini disabili. Questo è previsto dalla misura 3, del Programma operativo 2014, per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive, in attuazione della legge regionale 33/2006. Possono beneficiare dei contributi gli enti locali, gli enti di promozione sportiva, le federazioni sportive, le Associazioni di volontariato con personalità giuridica, le parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose. Possono presentare domanda anche gli enti morali e le Associazioni di promozione sociale. Il contributo può essere concesso fino a un massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo non superiore a 10 mila euro. Il tutto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. I soggetti interessati devono presentare apposita istanza a partire dal 1° ottobre 2014 e non oltre il 31 ottobre 2014. La richiesta può essere effettuata per gli acquisti effettuati a partire dal primo ottobre 2013 fino al 30 settembre 2014. Le domande devono essere presentate unicamente per via telematica, mediante l'apposita procedura indicata alla voce «Presentazione delle domande», nella sezione «Contributi economici 2014», del portale telematico [www.pugliasportiva.it](http://www.pugliasportiva.it).

—© Riproduzione riservata— ■

